

Promenade Bologna



Punti di accoglienza turistica Bologna Welcome

Centro città

Piazza Maggiore 1/e

booking@bolognawelcome.it

eXtraBO Outdoor Infopoint

Piazza Nettuno 1/ab

extrabo@bolognawelcome.it

Fiera di Bologna

Centro ingresso

Piazza Costituzione

Aperto in occasione

delle principali manifestazioni

Scopri di più su
bolognawelcome.com



Illustrazioni di Valerio Vidali
Progettazione grafica di Studio But Maybe
Riedito a giugno 2024; ristampa edizione
maggio 2022 presso Logo Press

Saluti istituzionali	02
Itinerari	
Camminando sotto ai Portici UNESCO	04
Focus: I portici fuori le mura	28
Tra le collezioni permanenti	32
Focus: Cimitero Monumentale della Certosa	38
Non solo le Due Torri	42
Focus: Le torri tra curiosità e leggende	50
La cittadella universitaria	54
Focus: L'università più goliardica del mondo	60
Bologna si racconta attraverso la voce dei bolognesi	
Giuseppe Seminario, Presidente del Cassero LGBTI+ center	62

Bologna torna ad essere meta nazionale ed internazionale del turismo. Una stagione di rilancio, dopo la pandemia, che ci consentirà di tornare a vivere con maggiore libertà la nostra città, godendo delle sue bellezze. Il riconoscimento di Patrimonio Mondiale UNESCO dei nostri Portici rappresenta un sigillo importantissimo per uno degli elementi più identitari della città. Non solo dal punto di vista architettonico, ma anche simbolico, capace di rappresentare al meglio l'idea di accoglienza e solidarietà, di qualcosa che avvolge e protegge attraversando la città. Un motivo di orgoglio, ma anche una grande opportunità di valorizzazione di questo patrimonio. In questo numero di Promenade potrete scoprirne tutte le peculiarità artistiche e storiche, ma non solo. Tante le informazioni e le curiosità sulle torri medievali, i palazzi dell'Università, le collezioni museali e le mostre che animeranno la città. Un vero e proprio viaggio nell'anima della città.

Matteo Lepore

Sindaco della Città Metropolitana
e del Comune di Bologna

Dopo due anni di incertezza, il turismo a Bologna è finalmente ripartito: la città e il territorio metropolitano si sono rimessi in moto e sono pronti ad accogliere visitatori italiani e stranieri in sicurezza. Bologna sta accompagnando la ripartenza con tante azioni e iniziative, nonché con un'offerta turistica variegata e organizzata che facilita la scoperta delle infinite possibilità che possono offrire la città e il nostro territorio. In questa Promenade troverete proposte culturali per tutti i gusti: dall'università più antica del mondo alle torri medievali e poi i Portici. Un Patrimonio dell'Umanità UNESCO che non conosce il turismo di massa e che può essere esplorato in tranquillità e sicurezza seguendo il proprio ritmo, ciò grazie alla sua stessa peculiare natura, che li rende un complesso architettonico diffuso che abbraccia tutta l'area metropolitana. I Portici sono l'espressione dell'ospitalità bolognese: un luogo di ritrovo, aggregazione e socialità. Fatevi accompagnare dai bolognesi alla scoperta di un bene comune unico nel suo genere.

Giovanni Trombetti

Già Presidente di Bologna Welcome

Come ogni anno, con l'arrivo della primavera rifiorisce anche il turismo. Lo vediamo per strada, nei tavolini dei dehors e nei nasi all'insù che cercano dettagli che spesso anche noi residenti diamo per scontati. Tornano gli ospiti e le porte della città e di tutto il territorio metropolitano si spalancano per mostrare il lungo lavoro che è stato fatto nell'apparente letargo invernale. Se già il menù all'italiana tende ad essere variegato, quello bolognese non vuole essere da meno: portici, mostre, cammini, ciclovie, eventi sportivi, borghi storici, castelli, convegni, fiere e feste di paese. Accogliere ci permette di guardarci allo specchio, e di ricordarci che viviamo in un territorio metropolitano unico, che ti fa sentire a casa lungo i canali e le campagne sterminate della Pianura ma anche tra i vicoli dei borghi medievali. E allora grazie a chi si è messo in viaggio e sta bussando alla nostra porta. E grazie a tutti gli operatori che ogni giorno quella porta la aprono, facendosi ambasciatori di questo splendido territorio.

Mattia Santori

Presidente del Territorio Turistico
Bologna-Modena

Cultura e Portici, elementi distintivi di Bologna. Un connubio indissolubile che ha radici profonde. Oggi Patrimonio UNESCO, i Portici sono qui da secoli e nel loro DNA vive l'ospitalità di Bologna. Nati dalla necessità di ricavare stanze per gli studenti provenienti anche da territori lontani, ancora oggi accompagnano per le strade cittadine viaggiatori italiani e internazionali. Lo fanno come braccia accoglienti che proteggono e riparano. Braccia forti e sicure che prendono per mano e trasformano in un bimbo che guarda tutto con occhi nuovi. Braccia che scaldano la città di socialità, di incontri, di scoperte e che fanno immergere nella cultura. Perché un portico è un'architettura antica dietro cui si nascondono piccoli tesori e opere d'arte. Un'architettura che cela e protegge palazzi meravigliosi, persone stupende, storie sorprendenti. E che si apre a mostre come quelle segnalate tra queste pagine, ad angoli di vivacità e di vita della nostra Bologna, una città che non smette mai di sorprendere.

Valerio Veronesi

Presidente Camera di Commercio di Bologna

Camminando sotto ai Portici UNESCO



presentati da
Cristina Ambrosini

Responsabile del Settore Patrimonio culturale della Regione Emilia-Romagna, ha collaborato al dossier di candidatura dei Portici di Bologna come Soprintendente Archeologia belle arti e paesaggio di Bologna.

**Vivere la bellezza
dei Portici di Bologna
in tutta la loro
convivialità e pensare
alla loro tutela come
Patrimonio Mondiale
UNESCO...
un impegno per tutta
la comunità**

San Luca

Per tutti quelli che arrivano a piedi dagli Appennini lungo la “Via degli Dei”, l’esplorazione dei Portici UNESCO di Bologna comincia da quelli sei-settecenteschi di San Luca. Il portico più lungo del mondo parte dall’omonimo Santuario e giunge fino al centro della città, attraversando 666 campate e 3.800 metri di lunghezza, permettendo a chi lo percorre di prendere confidenza con il panorama urbano, grazie all’andamento sinuoso creato da curve e controcurve. Il percorso è scandito anche da scale, lapidi votive e cappelle affrescate che inducono a una continua variazione delle prospettive, ma permettono pure di tirare il respiro ai tanti che salgono su queste rampe per tenersi in forma.





Certosa

Raggiunta la quota urbana si può scegliere se seguire un percorso cronologico più lineare oppure fare un salto nello spazio-tempo. Nel primo caso si prosegue lungo il rettilineo coperto che conduce al Cimitero Monumentale della Certosa, esempio unico di portico sepolcrale di epoca moderna: fu progettato dopo l'editto napoleonico di Saint Cloud sul modello delle antiche strade sepolcrali romane, ma con l'aggiunta tutta locale della "via coperta". Il portico della Certosa si trova a pochi passi dall'Arco del Meloncello, l'arco più grande che apre lo sguardo del visitatore sui verdi colli bolognesi, e lo invita alla visita del Santuario della Madonna di San Luca sul colle della Guardia.

Il “Treno della Barca”

Il percorso alternativo porta invece a uno dei più significativi interventi urbanistici del secondo dopoguerra a Bologna, il “Treno della Barca”, progettato da Giuseppe Vaccaro tra il 1957 e il 1962 nei pressi del Parco Fluviale del Reno. Qui il modello tradizionale del portico è stato rielaborato in chiave moderna, con la costruzione di un lunghissimo edificio porticato di edilizia popolare, realizzato secondo rigorosi principi razionalisti. Il portico qui, più che altrove in città, è il luogo di ritrovo per eccellenza, un passaggio familiare, un posto dove sentirsi a casa.





Santa Caterina e Saragozza

Riprendendo l'itinerario dal centro ed entrando in città da Porta Saragozza, si può incontrare un'ulteriore varietà, ancora più antica di quelle viste finora: sono i portici architravati di Santa Caterina. Raccontano le origini medievali di questa forma costruttiva, che nasce dall'esigenza di espandere gli edifici verso la strada per aumentarne il volume, partendo dai piani superiori. Sorti dalla lottizzazione di una grande proprietà monastica e sopravvissuti allo sventramento otto-novecentesco dell'area, questi edifici sono stati restaurati grazie al Piano di Conservazione del Centro Storico di Bologna del 1970 e, da allora, sono considerati un modello internazionale di salvaguardia. Ciò che colpisce e stimola i sensi di chi attraversa queste vie, magari arrivando dal traffico vicino dei viali, è il silenzio operoso che le pervade e anche il profumo di cucinato che nelle ore giuste viene dalle osterie.

Piazza della Mercanzia, via Farini, Piazze Cavour e Minghetti

Avvicinandosi al quadrilatero centrale sembra che i portici antichi mettano via i panni popolari per mostrarsi in versione signorile, come negli esempi tardo-medievali e rinascimentali che si possono ammirare tra la Basilica di Santo Stefano e il Palazzo della Mercanzia, dove la ricchezza delle famiglie senatorie è ben visibile nell'abbondanza di colonne, basi, capitelli e volte. O come accade in via Farini, forse il portico più elegante e finemente decorato del centro storico, che oggi si caratterizza per le boutique del lusso, e anche tra le piazze Cavour e Minghetti, in cui l'aumento in ampiezza delle coperture lascia leggere la volontà ottocentesca di rievocare il Medioevo, affermando tuttavia con orgoglio civile il primato della modernità.



Ph. Lorenzo Burlando



Santo Stefano e Baraccano

Arrivati nei pressi di Porta Santo Stefano, i più attenti si accorgeranno che il pavimento dei portici ha cambiato altezza più volte, obbligando a vari saliscendi: è l'effetto plastico della volontà di potenza che talvolta portava a sopraelevare sul piano stradale palazzi nobiliari ed edifici di culto. In uno dei punti più alti, con un autentico "colpo di scena" teatrale, il portico di via Santo Stefano viene intersecato dal profondo "voltone del Baraccano", creato per fare da cannocchiale sulla Chiesa di Santa Maria del Baraccano. E, per chi va soprappensiero, l'effetto di apertura alla luce e all'aria può davvero sorprendere. Il portico è un riparo per tutti, come anche l'arte, la cultura e la bellezza dovrebbero essere.

Strada Maggiore

Per arrivare alla prossima tappa dei Portici UNESCO occorre tornare un po' indietro e attraversare via Fondazza, resa celebre da uno dei suoi abitanti più speciali: il pittore Giorgio Morandi che qui abitava. Alla fine di questa via si sbucca sulla strada che deve il suo nome al fatto di essere la "più grande", perché divide in due non solo la città ma l'intera regione. In questo tratto, infatti, l'antica Via Emilia prende il nome di Strada Maggiore e da entrambi i lati mostra un vero e proprio catalogo di portici, dalle forme e dai volumi più diversi: da quello della Chiesa di Santa Maria dei Servi (in cui a colpire i sensi è la straordinaria ampiezza) a quello di Casa Isolani, considerato uno dei più antichi portici medievali esistenti in Europa.





Piazza Maggiore e Pavaglione

Arrivati sotto alle Due Torri, la nostra promenade ci mette di nuovo di fronte a un'alternativa. Proseguendo dritti sulla Via Emilia, i portici si addentrano nel cuore più antico del centro storico portandoci in Piazza Maggiore, al portico del Pavaglione e all'Archiginnasio. Quest'ultimo è il cuore pulsante della cultura della città sin dall'XI secolo, quando qui fu fondata la prima università del mondo occidentale, che inaugurò la strada alla tradizione universitaria italiana. Ornato dagli stemmi di scolari e docenti provenienti da ogni dove, l'Archiginnasio ancora oggi conserva l'atmosfera viva e solenne della vita accademica del tempo.

Università e Accademia

Voltando a destra per via Zamboni, invece, il percorso coperto attraversa i palazzi dell'Università moderna fino a raggiungere quelli della Pinacoteca Nazionale e dell'Accademia di Belle Arti. Se tra le meraviglie di questa via calpestata nei secoli da innumerevoli studenti dovessi dire quella che ogni volta mi stupisce, non credo avrei dubbi: è la facciata medievale della Basilica di San Giacomo Maggiore, con il portico rinascimentale che la affianca e che conduce all'entrata del celebre Oratorio di Santa Cecilia e ai suoi mirabili affreschi. A chi va a caccia di dettagli "esotici" suggerirei di cercare, tra i fregi che ornano l'esterno di questi edifici, la bellissima conchiglia di Santiago, simbolo tra i più commoventi dei pellegrinaggi antichi.



Ph. Lorenzo Burlando



Ph. Lorenzo Burlando

Galliera

La parte finale del percorso porta poi in via Galliera, che dall'asse mediano della Via Emilia digrada verso la piana urbana, proponendo una preziosa sequenza di antiche residenze patrizie: tra queste c'è Palazzo Bonasoni, dove ha sede il Settore Patrimonio culturale della Regione Emilia-Romagna di cui sono responsabile. La ricchezza delle famiglie quattro-cinquentesche e la loro volontà di distinguersi l'una dall'altra sono ben evidenti nelle particolari tipologie architettoniche che esibiscono. Nelle sue innumerevoli manifestazioni, i portici raccontano la storia della città e ci accolgono sotto la loro protezione, invitandoci però a non dimenticare quanto questo eccezionale patrimonio abbia bisogno di attenzioni e cure quotidiane.

MAMbo e Forno del Pane

L'antico desiderio di distinzione in epoca più recente è stato tradotto anche in chiave popolare, come rivela la scelta di porticare l'edificio in cui ai primi del Novecento sorgeva il Forno del Pane e dove oggi ha sede il MAMbo, il Museo d'Arte Moderna di Bologna. L'esplorazione dei portici mostra una ricchezza di forme, materiali e usi molto varia, ma ha reso altrettanto evidente la necessità di operare con un piano di gestione del Sito UNESCO per la loro conservazione che non può far a meno del coinvolgimento e della partecipazione attiva dei suoi principali fruitori: i cittadini che vi passeggiano sotto, i proprietari degli edifici sovrastanti, i titolari degli esercizi pubblici.



Ph. Lorenzo Burlando

Focus

I portici fuori le mura

I portici sono ovunque, è sufficiente guardare oltre le mura della città per accorgersi di quanto lungo e grande sia il loro abbraccio.

A partire da Pieve di Cento, in pianura, conosciuta come "la piccola Bologna", dove la presenza di portici ben conservati nel centro storico la rendono un vero gioiello. Qui sorge la Casa degli Anziani, edificio antico sorretto da uno dei più vecchi portici in legno del paese, che in passato era una locanda e ricovero di pellegrini.

Situato nel centro storico di Imola, l'imponente Palazzo Comunale presenta portici di eccezionale bellezza, che ritroviamo anche nel portico di Palazzo Sersanti e nell'antica Farmacia dell'Ospedale. Ricca di portici, la città accoglie il visitatore tra capitelli e ampie arcate in una passeggiata all'insegna della scoperta. Infine, tra i monti dell'Appennino alberga il cinquecentesco Chiostro Olivetano della Cisterna, dove confluiva l'acqua piovana per uso pubblico. È in Piazzetta San Leonardo a Monghidoro che il sole gioca a fare capolino tra le colonne creando ombre da rincorrere.

Scopri di più su

tinyurl.com/porticifuorimura



PIAZZA
ZOTTI



PIAZZA ZOTTI
CANTIERE DI RESTAURAZIONE
E MANUTENZIONE

Visita guidata a Palazzo Malvezzi

**Sentiti re, imperatore o presidente per un giorno
visitando le stanze più suggestive di Palazzo Malvezzi
dal fascino storico unico**

A partire da €18



Scansiona il QR code e acquista
mybologna.app/malvezzi

è Bologna

L'Orchestra Filarmonica a Palazzo Caprara

**Visita Palazzo Caprara Montpensier, oggi sede
della Prefettura, e assisti al concerto dell'Orchestra
Filarmonica del Teatro Comunale di Bologna**

A partire da €15



Scansiona il QR Code e acquista
mybologna.app/caprara

è Bologna

Tra le collezioni permanenti



presentati da
Roberto Grandi

**Già Presidente dell'Istituzione Bologna Musei.
Conosce la vita culturale di Bologna dove è stato Assessore alla
Cultura e, per nove anni, Pro Rettore dell'Università di Bologna.**

**I grandi capolavori
dei musei civici di
Bologna ospitati in
luoghi d'eccellenza:
antichi palazzi
nobiliari, l'ex Forno
del Pane, eleganti ville
settecentesche,
un ex magazzino
e una fornace poco
fuori le mura della
città**



Courtesy of Istituzione Bologna Musei



Ph. Roberto Serra

Museo Civico Archeologico

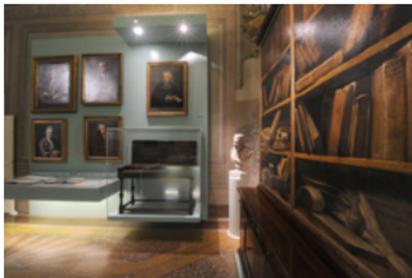
Partiamo dal Museo Archeologico a Palazzo Galvani, situato a fianco della Basilica di San Petronio, che custodisce, oltre a una preziosa raccolta di antichità egiziane, la memoria più antica del territorio: la Bologna etrusca, gallica e romana. I musei contengono oggetti e materiali che raccontano storie affascinanti e sconosciute. Tra le tante di questo museo è, per me, bello perdersi nel racconto inciso su fasce parallele nelle pareti esterne della situla etrusca in lamina di bronzo, utilizzata per contenere le ceneri della defunta. Siamo nella Sala X, tomba 68.

Via dell'Archiginnasio 2, Bologna
museibologna.it/archeologico

Museo Civico Medievale

Passeggiare nelle splendide sale di questo museo contrasta con il luogo comune di un Medioevo buio. Sculture, dipinti, ceramiche, codici miniati, armi, avori, bronzetti, vetri ci lasciano letteralmente stupiti e ci fanno ricredere sui pregiudizi con cui vi siamo entrati. Nella corte interna a doppia loggia sono visibili i resti in selenite della Rocca imperiale distrutta nel 1115. Le collezioni del museo descrivono un percorso tra il VII secolo e il Barocco con particolare rilievo al territorio metropolitano. È presente anche una collezione di arte islamica.

Via Manzoni 4, Bologna
museibologna.it/arteanica



Ph. Roberto Serra



Ph. Ornella De Carlo

Museo internazionale e biblioteca della musica

Come Città Creativa della Musica UNESCO, Bologna ha progettato, nel 2004, il Museo internazionale e biblioteca della musica. In realtà, la priorità era di portare alla luce il ricco patrimonio di beni musicali bolognese, rimasto nei depositi troppo a lungo. Al museo, infatti, ammiriamo l'unico esemplare rimasto della prima raccolta di musiche a stampa della storia (1501, Ottaviano Petrucci) e scopriamo il mistero dei tre compiti di Mozart per superare l'esame di ammissione all'Accademia Filarmonica.

Strada Maggiore 34, Bologna
museibologna.it/musica

MAMbo e Museo Morandi

Al MAMbo percorriamo l'arte italiana dal dopoguerra a oggi. I *Funerali di Togliatti* di Guttuso sono un esempio significativo della relazione tra arte e ideologia, il video della performance di Marina Abramović e Ulay ci immerge nei materiali della Settimana Internazionale della Performance che nel 1977 ha rappresentato un evento artistico mondiale. Salendo pochi gradini entriamo nel percorso espositivo del Museo Morandi, che illustra i temi e le stagioni dell'attività di uno dei più grandi artisti del secolo scorso, Giorgio Morandi.

Via Don Giovanni Minzoni 14, Bologna
mambo-bologna.org



Ph. Roberto Serra



Ph. Roberto Serra

Casa Morandi

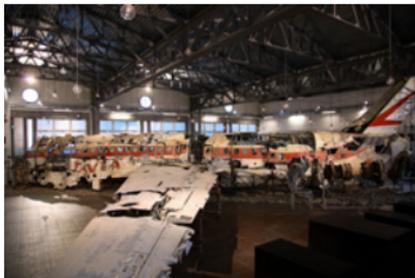
Restaurata e aperta al pubblico nel 2009, la casa-museo rappresenta uno spazio unico di approfondimento sull'opera e sulla vita dell'artista bolognese, dove poter rivivere le atmosfere morandiane fin nei minimi dettagli: dal suo atelier con i numerosi oggetti e modelli originali che utilizzava per le sue tele, passando per prove colore sulle pareti fino alla sua biblioteca personale con più di seicento volumi.

Via Fondazza 36, Bologna
mambo-bologna.org/museomorandi

Museo del Patrimonio Industriale

Dal 1997, dopo un'importante ristrutturazione del Comune di Bologna, l'ex Fornace Galotti ospita il museo composto da 3500 mq di spazi espositivi e sei percorsi. È qui che ci sorprendiamo di fronte al modello funzionante in scala 1:2 di uno dei 100 mulini da seta alla bolognese che nel XV secolo rappresentavano il punto più alto della tecnologia europea. Lo spazio della Fabbrica del Futuro ci trasporta poi dalla tecnologia di ieri a quella di domani.

Via della Beverara 123, Bologna
museibologna.it/patrimonioindustriale



Ph. Sandro Capati

Museo per la Memoria di Ustica

Era il 27 giugno 1980 quando il DC9 Itavia precipitò in mare durante il volo Bologna-Palermo causando la morte di 81 persone. Il dolore delle perdite e della strage è tutt'oggi nel cuore dei bolognesi. A imperitura memoria del tragico evento, il museo fu inaugurato nel 2007 in occasione del 27esimo anniversario. Il relitto del velivolo è oggi visibile nel contesto dell'installazione permanente *A proposito di Ustica* dell'artista Christian Boltanski.

Via di Saliceto 3/22, Bologna
mambo-bologna.org/museoustica



Bologna Welcome Card

Bologna Welcome Card è la carta turistica che ti permette di scoprire il meglio della città con semplicità e convenienza.

Acquistala online o nei punti di informazione turistica per iniziare la tua esperienza.

Esistono due tipi di card: Easy da €35 e Plus da €55 che danno diritto a ingressi gratuiti e ridotti nei musei, attrazioni, mostre e visite guidate.

In evidenza:

- Visita il meglio della città con la card
- Entra gratis nei musei e monumenti principali
- Usa gli sconti per mostre ed esercizi convenzionati

A partire da €35

Scansiona il QR code e acquista



bwelcome.it/bwcard

Focus

Cimitero Monumentale della Certosa

La Certosa è uno dei più antichi cimiteri d'Europa, la cui valorizzazione è affidata al Museo civico del Risorgimento.

Fu fondata nel 1801, riutilizzando le strutture del monastero certosino edificato a partire dal 1334 e poi soppresso da Napoleone alla fine del Settecento. La sua storia però va ben più indietro del XIV secolo fino al periodo etrusco, quando l'area era occupata da una vera e propria necropoli. Ci si sente immersi nell'austerità della storia, del passato che veglia sul presente e attratti dalle molteplici storie di personaggi celebri ivi deposti, come il pittore Giorgio Morandi, il premio Nobel per la letteratura Giosue Carducci e il cantautore Lucio Dalla. Cappelle, piccoli e grandi chiostri, effigi e imponenti statue sono solo alcuni dei dettagli che si scoprono passo dopo passo. E poi tanti monumenti di grande pregio artistico come le tombe dipinte, uniche in Europa, la Cappella Gregorini Bingham con *La Desolazione* di Vincenzo Vela nel Chiostro III, e il leone ruggente di Carlo Monari per il Monumento ai Martiri per l'Indipendenza (Sala delle Tombe).

Cimitero Monumentale della Certosa
Via della Certosa 18, Bologna
certosadibologna.it



Tanti tour per scoprire il meglio della cultura, della musica, della vita all'aria aperta, in centro e non solo

A partire da €10



Scansiona il QR code
e leggi la programmazione
bwelcome.it/qebo-it

è Bologna

Ci vediamo da Lucio

Visita guidata a Casa Dalla

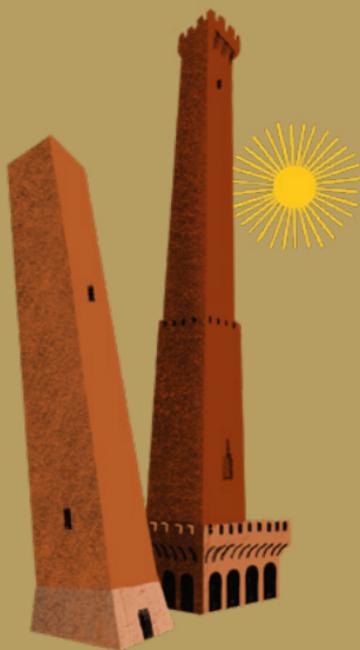
A partire da €18



Scansiona il QR Code e acquista
mybologna.app/luciodalla

è Bologna

Non solo le Due Torri



presentati da
Andrea Malossini

Scrittore e giornalista, ha lavorato con Garzanti, Vallardi Editore, Rai1 e Libri di Emil. Appassionato di storia e tradizioni popolari ha scritto tra gli altri: *Manuale di Stregoneria*, *I giochi dei bambini italiani*, *Superstizioni italiane* e *Le torri di Bologna*.

**La Bologna Turrita,
conosciuta anche
come la New York
del Medioevo,
con circa 100 torri
solo nell'attuale
centro storico.**

**Ad oggi ne rimangono
22, a cui si aggiungono
gli esemplari nel
territorio**



Ph. Bologna Welcome

Torre degli Asinelli

È la torre medievale originale più alta d'Italia (97,20 m), e con la vicina Garisenda (le Due Torri) è il simbolo di Bologna. Costruita intorno al 1100, passò alla ricca famiglia ghibellina degli Asinelli. Distrutta al suo interno per un incendio nel 1398, vennero aggiunte successivamente le scale in muratura, la volta all'altezza di 30 metri e verso la metà del '400 la rocchetta merlata. La torre fu carcere e patibolo degli uomini di chiesa condannati a morte. Si può salire fino alla vetta (498 gradini).

Piazza di Porta Ravegnana, Bologna
mybologna.app/torreasinelli



Ph. Andrea Malossini

Torre Garisenda

È la "Torre pendente" di Bologna che, con un angolo di 4° (3,22 metri lo spiombo), vince di un soffio la gara con quella di Pisa (attualmente 3,97°). Edificata intorno al 1100, e oggi alta 47,50 metri, venne abbassata di poco più di 12 metri nel 1353 dal despota Giovanni Visconti da Oleggio per motivi di sicurezza. La pendenza, evidente fin dalla sua costruzione, è ricordata anche da Dante Alighieri nella Divina Commedia (Inferno, XXXI), canto nel quale è paragonata al gigante Anteo, e ricordato nella lapide posta sul lato orientale della torre.

Piazza di Porta Ravegnana, Bologna
tinyurl.com/garisenda



Ph. Andrea Malossini

Torre Alberici

Alta 27 metri, la edificarono gli Alberici, potente famiglia ghibellina d'origine lombarda. Dal 1273 ospita il più antico esercizio commerciale di Bologna, spazio ottenuto riducendo lo spessore dei muri. Da allora, sotto torre Alberici, c'è sempre stato un negozio, dalle celebri rivendita di pregiate sete, aperta a inizio '300 dai Bolognini, fino all'attuale ristorante. Suggestiva la caratteristica serraglia di legno a ribalta, tipica delle botteghe medievali, la porta d'ingresso originaria a sei metri d'altezza, incorniciata con conci in selenite.

Via Santo Stefano 4A, Bologna
tinyurl.com/torrealberici



Ph. Andrea Malossini

Torre Uguzzoni

È la più bella e meglio conservata casatorre di Bologna. Destinata ad essere abitata fin dalla sua costruzione (circa 1200), alta 32 metri, è attribuita alla famiglia ghibellina degli Uguzzoni. Successivamente passò ai Ludovisi, stirpe che diede i natali a Papa Gregorio XV (Alessandro Ludovisi). Restaurata completamente nel 2017, oggi la torre "si cela" in un angolo nascosto dell'area più "medievale" di Bologna, nel Ghetto ebraico. L'esterno presenta la base in selenite, l'originale porta a sesto acuto e le finestre con terracotte.

Vicolo Mandria 1, Bologna
tinyurl.com/uguzzoni



Ph. Andrea Malossini

Torre Prendiparte

Alta 59,5 metri, fu eretta intorno al 1150 dai Prendiparte, feudatari tra Modena e Bologna imparentati con Pico di Mirandola. Nel 1530 la torre passò all'Arcivescovado, che la adibì prima a mensa, poi a seminario e infine a carcere, nel quale venivano rinchiusi i condannati per reati contro la Chiesa. La torre è conosciuta anche col nome di Coronata, per via della risega posta a 50 metri d'altezza. Non aperta con regolarità al pubblico, è possibile visitarla in occasione di eventi.

Piazzetta Prendiparte 5, Bologna
tinyurl.com/prendiparte



Ph. Andrea Malossini

Torre Lambertini

Alta 25 metri, fu eretta dai Lambertini tra il 1120 e il 1142, un secolo prima del Palazzo del Capitano del Popolo che oggi la ingloba. La famiglia guelfa diede i natali al cardinal Prospero Lambertini, salito al soglio pontificio nel 1740 con il nome di Papa Benedetto XIV. Nel 1327 venne adibita a carcere femminile e nel 1356 ospitò il primo orologio meccanico pubblico di Bologna. Tra il 1903 e il 1909 la torre venne adattata allo stile neo medievale con l'aggiunta di una altana con tettuccio, finestre e un balcone.

Piazza Re Enzo 1H, Bologna
tinyurl.com/lambertini



Ph. Andrea Malossini

Torre dell'Orologio o Accursi

Affacciata su piazza Maggiore, la torre è alta 46 metri (compresa la lanterna). Più volte rimaneggiata nel corso dei secoli faceva già parte a inizio del '200 delle proprietà del giurista e glossatore d'origine fiorentina Accursio. Nel 1451 venne montato un primo orologio meccanico, sostituito con l'attuale nel 1773. Tra il 1498 e il 1796, allo scoccare delle ore, degli automi in legno coi re magi si prostravano alla statua della Madonna col Bambino. Recentemente ristrutturata negli interni, è possibile visitarla e salire fino alla sommità.

Piazza Maggiore 6, Bologna
mybologna.app/orologio



Ph. Andrea Malossini

Torre Galluzzi

È l'ultima torre gentilizia costruita a Bologna (1257). Eretta dalla potente famiglia guelfa dei Galluzzi per difendersi dai ghibellini Carbonesi e proteggere l'antica sede comunale (Curia di Sant'Ambrogio). Fu teatro dell'amore impossibile tra Alberto Carbonesi e Virginia Galluzzi, entrambi uccisi dai familiari. Dall'esterno si può notare la porta originaria a sei metri d'altezza, la cui soglia ha un evidente avvallamento, frutto di 800 anni di calpestio. Parte della torre è visibile anche al suo interno dal ristorante sottostante.

Corte Galluzzi 1, Bologna
tinyurl.com/torregalluzzi



Ph. Paolo Barone

Torre Colombaia

Risale al 1536 l'elegante Torre Colombaia, parte del complesso della Rocca Isolani a Minerbio, nella pianura bolognese. Costruita e progettata dall'architetto Jacopo Barozzi, detto il Vignola, la sua struttura a pianta ottagonale accoglie il visitatore, solo con visita guidata, su una scala lignea ed elicoidale del tutto inedita e dal grande fascino. Una delle curiosità più travolgenti è la presenza di un complicato sistema di cellette, studiato per accogliere più di 3000 nidi d'uccello.

Via Garibaldi 1, Minerbio (BO)
tinyurl.com/colombaia



Ph. Gilberto Minguzzi

Le "torri gemelle"

A Mordano, nel territorio di Imola, si nascondono due perle dell'architettura recente bolognese. Risalenti alla fine dell'Ottocento, le cosiddette "torri gemelle" accolgono il visitatore all'ingresso dell'antico nucleo fortificato della città. Il progetto fu firmato dall'ingegner Giovanni Brusi, che si ispirò alle torri dell'Arsenale di Venezia per la loro pianificazione. Come era di moda al tempo, la costruzione presenta dei richiami fortemente medievalescenti e una ricca merlatura, tipica delle torri medievali.

Via Lughese Sud, Mordano (BO)
tinyurl.com/torrigemelle



Ph. Chiara Tallone

Torre di Rocca Corneta

Incastonato tra le montagne del complesso del Corno alle Scale, in località Lizzano in Belvedere (BO), il borgo di Rocca Corneta è un insieme di case disseminate nel territorio a vocazione agricola ancora fortemente radicata. Risalente al XIV secolo, la torre del borgo si arrocca in tutta la sua maestosità su di una cresta montuosa e funge da simbolo di un passato medievale difficile da dimenticare.

**Loc. Rocca Corneta 36,
Rocca Corneta (BO)
tinyurl.com/torrecorneta**



Visita Torre dell'Orologio e Collezioni Comunali d'Arte

Immergiti in un'atmosfera unica fatta di luoghi simbolo e potere. Visita la Torre dell'Orologio, godi della veduta sua una delle piazze più belle della città -Piazza Maggiore- e assapora gli antichi splendori alle Collezioni Comunali d'Arte.

In evidenza

- Sali sulla Torre dell'Orologio e affacciati su Piazza Maggiore
- Entra nelle Collezioni Comunali d'Arte e scopri opere d'arte uniche
- Impara la storia di Palazzo d'Accursio e della Torre dell'Orologio grazie all'audioguida

A partire da €10
Scansiona il QR code e acquista



mybologna.app/orologio

Focus

Le torri tra curiosità e leggende

Dal Medioevo ad oggi, la storia delle torri di Bologna è intrisa di aneddoti tutti da scoprire.

La Torre degli Asinelli, secondo una leggenda, deve il suo nome, e la sua origine, a due asinelli che un giorno trovarono un baule pieno d'oro; le risorse furono poi impiegate dal figlio del loro padrone per costruire una torre molto alta, un'impresa necessaria per sposare la fanciulla aristocratica tanto amata. Non tutti sanno che esiste una torre non visibile dal basso, ma ben riconoscibile dalla cima della Torre degli Asinelli o dalla terrazza della Basilica di San Petronio. Questa è la Torre dalle Perle, una casa torre sul retro del Palazzo della Mercanzia. Infine, sotto al Voltone del Palazzo del Podestà, in corrispondenza della Torre dell'Arengo, c'è il telefono senza fili. Non è difficile trovare due persone di spalle, poste agli angoli opposti, intente a parlare attraverso le volte senza farsi sentire da orecchie indiscrete. Metodo geniale per confessare i propri segreti!

Scopri di più su
tinyurl.com/leggendetorri



Dolci colline e pianure, parchi e cammini millenari, arte e degustazioni tipiche

Tanti tour e trekking diversi
per un ritorno alla natura



Scansiona il QR code
e scopri la programmazione
extrabo.it

è Bologna

eXtraBO



eXtraBO Outdoor Infopoint

Scopri i luoghi e le esperienze nel verde a eXtraBO

Scopri di più su extrabo.it

  extrabo

La cittadella universitaria



presentati da
Enrico Desideri e Marta Forlai

Enrico Desideri è storico dell'arte e collaboratore scientifico presso l'Alma Mater Studiorum. Si occupa della valorizzazione del patrimonio storico e artistico dell'Ateneo.

Marta Forlai è storica dell'arte, si è occupata di architettura bolognese dal Seicento all'Ottocento. Lavora alla Fondazione Federico Zeri dell'Università di Bologna.

**Perdersi tra i palazzi
che hanno fatto
la storia della prima
università del
mondo occidentale
e immaginare di
incontrare scolari
e docenti del
Medioevo con i libri
sotto al braccio**



Ph. Wildlab per Bologna Welcome

Arche dei Glossatori

I monumenti più in vista della città non sono dedicati né a ricchi sovrani né a santi patroni. A Bologna il vero eroe da ricordare e omaggiare era il professore universitario! E così, oltre ai suggestivi rilievi oggi conservati al Museo Civico Medievale, si trovano ancora intatte, nel piazzale antistante San Domenico e dietro l'abside di San Francesco, le venerabili arche dei Glossatori, così chiamate perché dedicate ai dottori dello Studio medievale, che apponevano le loro glosse (i loro appunti) sugli antichi scritti giuridici.

Piazza San Domenico, Bologna
<https://tiny.one/sandomenico>



Ph. Antonio Cesari

Palazzo Marescotti Brazzetti

Il Barocco bolognese abita qui! A partire dal 1680 il cinquecentesco palazzo senatorio dei conti Marescotti viene completamente trasformato e arricchito di straordinarie decorazioni. L'elemento più sorprendente è certamente lo scenografico scalone d'onore a doppia rampa su progetto dell'architetto Gian Giacomo Monti. Un vero e proprio spazio teatrale, amplificato da numerose aperture e affacci, reali e simulati, pensato per accogliere i fastosi cortei e il magniloquente cerimoniale dell'epoca.

Via Barberia 4, Bologna
tinyurl.com/palmarescotti



Ph. Bologna Welcome

Archiginnasio e Teatro anatomico

Finalmente, nel 1563, per volere papale l'Alma Mater trovò la sua sede in Palazzo dell'Archiginnasio, costruito dal Terribilia sul lato sinistro di San Petronio. Sopra le 30 arcate del Portico del Pavaglione, gli attuali ambienti della Biblioteca comunale ospitavano aule e uffici, tutti completamente rivestiti da stemmi, motti e insegne che documentano ancora gli oltre due secoli di vita accademica dell'edificio. Da non perdere è il Teatro Anatomico dove nacque la pratica di dissezione anatomica.

Piazza Galvani 1, Bologna
tinyurl.com/archiginnasio



Ph. Antonio Cesari

Palazzo Poggi

Una sontuosa dimora cardinalizia cinquecentesca, una rinomata sede di un istituto settecentesco, un edificio che negli ultimi due secoli si è ingrandito per ospitare al meglio l'Ateneo: Palazzo Poggi è una meta imprescindibile per chi viene a Bologna! Al suo interno è una vera e propria cittadella universitaria: antiche collezioni scientifiche e stanze accademiche sotto le volte affrescate dal Tibaldi, dal Fontana e da Niccolò dell'Abate fino alla Specola, dalla cima della quale si vede tutta la città.

Via Zamboni 33, Bologna
tiny.one/specola

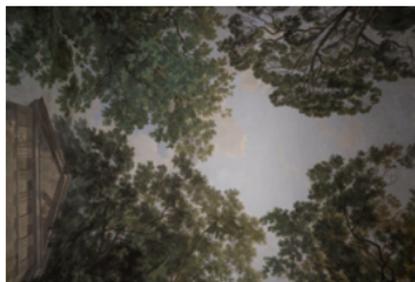


Ph. Antonio Cesari

La biblioteca dell'Istituto delle Scienze

Un tempio universale del sapere! Il grandioso ambiente destinato a ospitare la ricchissima “libreria” dell'Istituto, concepita per statuto come pubblica biblioteca, venne progettato da Carlo Francesco Dotti (l'architetto del portico e della Basilica di San Luca) a partire dal 1741 e ultimata un decennio dopo. Questo luogo di grande fascino è giunto a noi quasi intatto: una sala lunga 36 metri scandita da quattro monumentali colonne che ancora oggi accoglie gli antichi volumi.

Via Zamboni 33-35, Bologna
tinyurl.com/unibiblio



Ph. Antonio Cesari

Palazzo Hercolani

Il canto del cigno dell'*ancien régime*! Nel 1793 si apre il cantiere di questo splendido edificio, l'ultimo palazzo senatorio costruito in città, tre anni prima dell'arrivo di Napoleone. Il progetto viene affidato all'architetto Angelo Venturoli massimo interprete del classicismo neopalladiano a Bologna. Dal vasto cortile porticato si accede allo scalone monumentale ornato da statue neoclassiche in stucco di Giacomo de Maria, tra le quali spiccano le gesta di Ercole.

Strada Maggiore 45, Bologna
tinyurl.com/hercolani



Ph. Oscar Ferrari

Facoltà di Ingegneria

Per chi ama il contemporaneo, lo storico edificio della Facoltà di Ingegneria merita una visita! Il vasto complesso è un interessante esempio di architettura razionalista, simbolo di una rinnovata cultura edilizia. Progettato da Giuseppe Vaccaro in collaborazione con Enrico De Angelis, venne solennemente inaugurato il 28 ottobre 1935, anniversario della Marcia su Roma. All'ingresso ci accoglie la mole dell'alta torre rivestita in laterizio destinata al deposito dei libri: per l'epoca un prodigio tecnologico.

Viale del Risorgimento 2, Bologna
tiny.one/ingegneria



Discover Bologna Visita guidata

Hai qualche ora da trascorrere a Bologna e vuoi scoprire il meglio del centro storico accompagnato da una guida esperta? Portici, monumenti, torri e l'università più antica del mondo occidentale in sole due ore. Cosa aspetti?

In evidenza

- Scopri i segreti di luoghi imperdibili della città come le Due Torri, il Cortile dell'Archiginnasio e la Basilica di San Petronio
- Tour a piedi con guida locale
- Impara ogni cosa del presente e passato della città

A partire da €18
 Scansiona il QR code e acquista



mybologna.app/discover

Focus

L'università più goliardica del mondo

Dalla tipologia di feluca si capisce da quale facoltà provieni e da quanti anni sei iscritto all'Università di Bologna.

Si tratta di un tipo di copricapo storico che, se arricchito di frange, spille, galloni e altri accessori, dice molto dello studente che lo indossa e del rispetto che merita. Non tutti sanno che Bologna ha il primato di essere la città dove nasce la goliardia universitaria, da cui deriva un vero e proprio ordine, il Fittone, che accoglie membri ogni anno attraverso l'insediamento delle matricole. Queste sono spesso soggette a prove inaspettate come "le finte lezioni o esami" che, con la collaborazione dei docenti, sono costrette a sostenere test improvvisi per essere ammessi alle facoltà. Chi supera le prove entra a far parte della comunità studentesca, spesso di fuori sede, e conosce nuovi amici. C'è poi la Festa delle Matricole, in cui l'intera città viene coinvolta attraverso cerimonie, musica, sfilate e gare di ogni genere, durante la quale avviene la *Liberatio Scholarum*, un momento in cui gli studenti veterani del Fittone incontrano i liceali, sottraendoli alle grinfie dei professori, per far assaporare loro il respiro di libertà che li attenderà all'università.



Courtesy: S.V.Q.F.O.

Bologna si racconta

La Bologna di oggi, fatta di chi lavora dietro le quinte, si impegna nel sociale e nella promozione territoriale, di eccellenze, di bolognesi di origine e adozione.

Presidente del Cassero LGBTI+ center

Giuseppe Seminario



Intervista al Presidente del Cassero e attivista per i diritti LGBTI+

Giuseppe, raccontaci della tua attività e del suo impatto sul territorio

Il Cassero LGBTI+ Center, in cui faccio attivismo da più di dieci anni, è tecnicamente un'associazione di promozione sociale. Nei fatti è un laboratorio politico e culturale attivo tutto l'anno che promuove i diritti delle persone della comunità LGBTQIAP+ e il loro benessere attraverso servizi alla persona, gruppi di socializzazione, attività artistiche, culturali e ricreative, azioni di advocacy e di formazione.

Lo fa da quarant'anni, da quando il Circolo XXVIII Giugno nel 1982 ottenne l'affidamento e la gestione del Cassero di Porta Saragozza, da cui ha preso il nome. Dal 2002 la sede si è spostata nell'edificio della Salara, all'interno della Manifattura delle Arti, tra MAMbo, Cineteca e spazi del DAMS, dove abbiamo continuato a progettare e programmare attività e iniziative rivolte a tutta la città di Bologna e ai visitatori di una delle città in Italia con la comunità di associazioni e persone LGBTQIAP+ più attiva e stimolante.

Quali sono i tuoi luoghi del cuore fuori dai giri turistici convenzionali?

I giardini di Villa Cassarini, dove è presente la lapide a forma di triangolo rosa in memoria delle vittime del nazifascismo, una delle tappe obbligate delle celebrazioni del 25 aprile e sede di alcuni pride cittadini ai quali sono molto legato. Ovviamente la Salara, da visitare di giorno con il Centro di Documentazione Flavia Madaschi aperto e di sera durante una serata danzante!

E poi se devo pensare ai luoghi in cui mi sento a casa mi vengono in mente il Barattolo e il Moustache, dove bere in compagnia, e Libreria Igor e Senape Vivaio Urbano, dove vado sempre per acquistare libri e piante che non trovo da nessun'altra parte.

La tua parola bolognese preferita e perché.

Busone

l'insulto in bolognese rivolto alle persone omosessuali. Può sembrare strano, ma da attivista ho imparato a riappropriarmi, in maniera ironica e orgogliosa, delle parole usate per insultare me e la comunità di cui faccio parte.



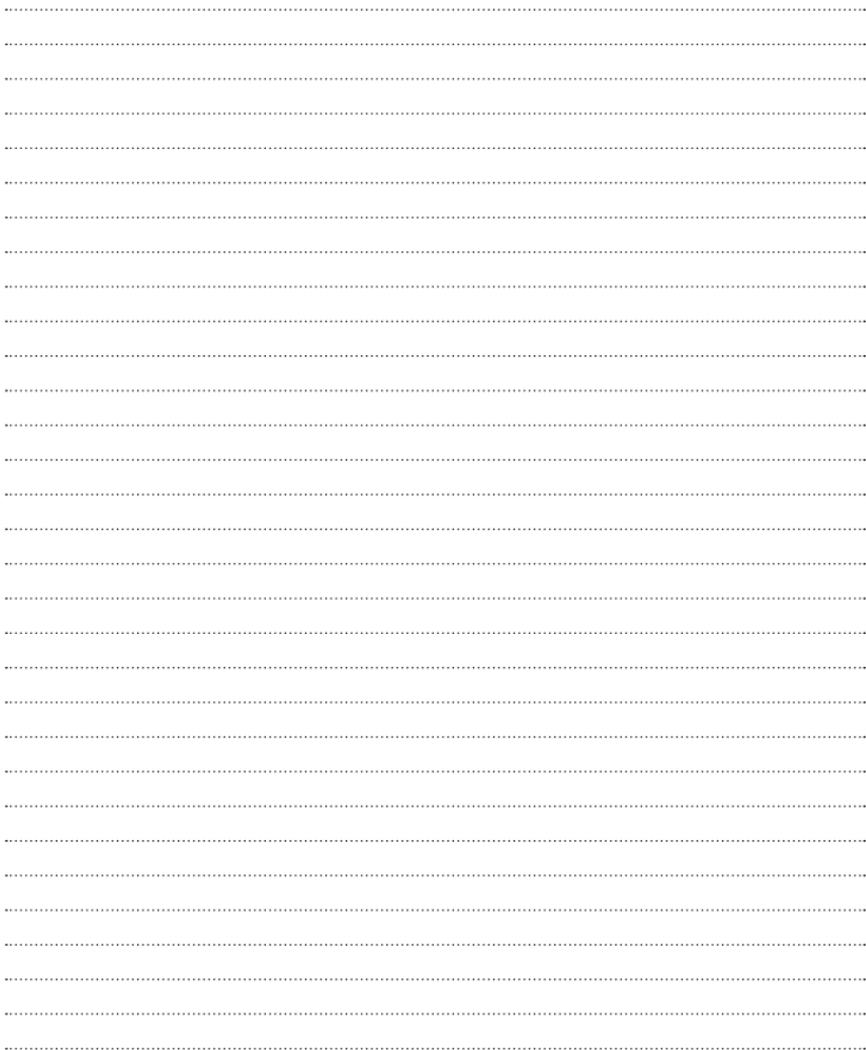


Scopri di più su Promenade

bolognawelcome.com/promenade-bologna







Dove prenoto le mie esperienze a Bologna?



Scansiona il QR code e visita mybologna.app per prenotare il meglio delle esperienze su cultura, motori, natura ed enogastronomia.



Promenade è la tua guida pocket size, trova spazio in tasca o sul comodino accanto al letto, ricca di suggerimenti su tutto quello che ti aspetti di trovare e quello che speri di scoprire.

Ci siamo molto impegnati per garantire l'accuratezza delle informazioni di questa Promenade fino al momento della sua stampa. Tuttavia, Bologna Welcome non si assume responsabilità per errori, modifiche postume o omissioni.



Tutta la cultura che vuoi e dove vuoi con Card Cultura

Per 12 mesi hai diritto a ingressi gratuiti e riduzioni speciali per musei, mostre, teatri, festival, cinema, concerti e corsi, oltre a un ricco programma di attività esclusive a Bologna e non solo.

Scopri tutte le offerte su cardcultura.it

   #cardcultura



Resta aggiornato sulle novità di Promenade Bologna.
Scansiona il QR code e iscriviti alla newsletter
bwelcome.it/promenade-cultura



con il contributo di

